

BEATI I MANSUETI...!

Introduzione: Torniamo alle *beatitudini* descritte da Gesù nella Sua predicazione sul monte...! Mi pare sia particolarmente calato nell'ambiente anche parlarne e questa predicazione, visto che siamo e viviamo sui monti...!

Contesto

Andiamo in Matteo 5 a partire dal v. 13, in modo da rileggere anche oggi il nostro contesto per tenerlo ben presente.

Matteo 4:13 E, lasciata Nazaret, venne ad abitare in Capernaum, città sul mare, ai confini di Zabulon e di Neftali, ¹⁴ affinché si adempisse quello che era stato detto dal profeta Isaia:

¹⁵ «Il paese di Zabulon e il paese di Neftali, sulla via del mare, di là dal Giordano, la Galilea dei pagani, ¹⁶ il popolo che stava nelle tenebre, ha visto una gran luce; su quelli che erano nella contrada e nell'ombra della morte una luce si è levata».

¹⁷ Da quel tempo Gesù cominciò a predicare e a dire: «Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Chiamata dei primi discepoli

(Marco 1:16-20; Luca 5:1-11)

1 Re 19:19-21; Giovanni 1:35-51

¹⁸ Mentre camminava lungo il mare della Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone detto Pietro, e Andrea suo fratello, i quali gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. ¹⁹ E disse loro: «Venite dietro a me e vi farò pescatori di uomini». ²⁰ Ed essi, lasciate subito le reti, lo seguirono. ²¹ Passato oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni, suo fratello, i quali nella barca con Zebedeo, loro padre, rassettavano le reti; e li chiamò. ²² Essi, lasciando subito la barca e il padre loro, lo seguirono.

Missione di Gesù in Galilea

Matteo 9:35; 8:16-17; Marco 1:32-39;

Luca 4:43-44; 6:17-20

²³ Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando il vangelo del regno, guarendo ogni malattia e ogni infermità tra il popolo. ²⁴ La sua fama si sparse per tutta la Siria; gli recarono tutti i malati colpiti da varie infermità e da vari dolori, indemoniati, epilettici, paralitici; ed egli li guarì. ²⁵ Grandi folle lo seguirono dalla Galilea, dalla Decapoli¹, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

Dal contesto, abbiamo notato che Matteo richiama l'attenzione sul Messia di Dio, citando la profezia di Isaia ed applicandola specificamente al falegname di Nazareth che stava ormai cominciando a predicare ovunque l'avvento, la venuta del *Regno dei cieli*!

Matteo racconta alcune delle chiamate 'speciali' a seguirLo e servirLo, che Gesù rivolge a quelli che fra i discepoli saranno poi gli Apostoli del Suo Regno e mette anche in risalto il presupposto, il fondamento delle dichiarazioni di Gesù nella predicazione sulla montagna, che è proprio quel *Regno dei cieli* che Egli ha inaugurato con la Sua venuta e che sta annunciando in quel tempo a tutti, accompagnandolo con manifestazioni di grande potenza, facendo del bene a tanta gente attraverso i Suoi miracoli!

Gesù ha inaugurato il *Suo Regno* sulla terra venendo come Messia, non per giudicare i peccatori, ma per salvarne tanti; però tornerà ancora nell'ultimo giorno, al compimento dei tempi, per giudicare il mondo e realizzare finalmente la Sua unione definitiva con la Sua Sposa, il Suo popolo, come suo Redentore e per essere Giudice dei vivi e dei morti!

Testo

¹ **Decapoli** (dal greco antico: Δεκαπόλις, *dieci città*) era la denominazione adottata per un territorio del medioriente composto da un gruppo di dieci città collocate presso la frontiera orientale dell'Impero Romano, fra le attuali Giordania, Siria e Palestina.

Le beatitudini

(Luca 6:20-26; Salmo 34:11-19 - Deut. 18:15, 18-19; Isaia 61:1-3)

Matteo 5:1 Gesù, vedendo le folle, salì sul monte e si mise a sedere. I suoi discepoli si accostarono a lui,² ed egli, aperta la bocca, insegnava loro dicendo:

³ «Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli.

⁴ Beati quelli che sono afflitti, perché saranno consolati.

⁵ Beati i mansueti, perché erediteranno la terra.

⁶ **Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati.**

⁷ Beati i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta.

⁸ Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

⁹ Beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

¹⁰ Beati i perseguitati per motivo di giustizia, perché di loro è il regno dei cieli.

¹¹ Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia.¹² Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi.

Il testo continua con i riferimenti di Gesù al ruolo dei credenti, dei nati di nuovo sulla terra, come sale che insaporisce e luce che illumina... lo tralascio per ragioni di tempo, lo leggeremo quando avremo terminato le 'beatitudini'.

Il sale della terra; la luce del mondo

(Marco 4:21-23; Luca 8:16-18; 11:33-36) 1Pietro 2:9-12

¹³ «Voi siete il sale della terra; ma, se il sale diventa insipido, con che lo si salerà? Non è più buono a nulla se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini.¹⁴ Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta,¹⁵ e non si accende una lampada per metterla sotto un recipiente; anzi la si mette sul candeliere ed essa fa luce a tutti quelli che sono in casa.¹⁶ Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.

Cristo e la legge antica

(Salmo 40:6-10; Romani 8:3-4) Luca 24:44

¹⁷ «Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io sono venuto non per abolire ma per portare a compimento.¹⁸ Poiché in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, neppure un iota o un apice della legge passerà senza che tutto sia adempiuto.¹⁹ Chi dunque avrà violato uno di questi minimi comandamenti e avrà così insegnato agli uomini, sarà chiamato minimo nel regno dei cieli; ma chi li avrà messi in pratica e insegnati sarà chiamato grande nel regno dei cieli.²⁰ Poiché io vi dico che se la vostra giustizia non supera quella degli scribi e dei farisei, non entrerete affatto nel regno dei cieli.

Presupposto

Le 'beatitudini' di Matteo 5 possono rappresentare una sorta di 'decalogo' (in realtà sono 9) riguardo alle caratteristiche del credente, del cittadino del *Regno dei cieli*; ed ognuna di esse ha una sua risposta da parte di Dio o una promessa... eppure, abbiamo detto, mi pare che queste *beatitudini* non rappresentino un riferimento per la vita del cristiano moderno, in quanto 'regole di vita', modo di intendere la vita... cioè, non incidono, non regolano come dovrebbero e potrebbero il nostro quotidiano... nonostante questo modo di vivere sia stato insegnato da Colui che ha inaugurato il Suo Regno, a coloro che vi aveva chiamato a vivere e che tornerà a compire e completare la manifestazione del Regno di Dio!

Quando ci confrontiamo con questi criteri, con questo modo di essere e di vivere nel Regno di Dio, e ci troviamo completamente 'spiazzati', fuori luogo, in difetto... questo sembra dimostrare quantomeno che:

- o non siamo cittadini adeguati del Regno dei cieli (quindi sembriamo, al contrario, persone che si sono rassegnate a vivere secondo altre 'regole', pur volendo continuare a starci, a viverci in questa 'specie di Regno di Dio abbozzato, parziale, anticipato')...!? Quindi, se è così, in un certo senso questo tipo di

persona vive con un regolamento di vita 'abusivo', disapprovato dal Signore...!

- Oppure, queste chiare e semplici descrizioni del nato di nuovo, del cittadino del Regno dei cieli, possono essere un importante strumento del Signore per smascherare che fra noi se ci sono persone che si stanno illudendo di essere a posto, di credere nel sacrificio di Cristo, che siano pronte ad affermare che 'c'è un Dio da qualche parte che alla fine speriamo abbia pietà di noi'... però, rimane il fatto che il loro confronto con le cosiddette *beatitudini*, come criteri del Regno di Dio, dimostra che non sono per niente 'a posto', il giudizio che la Parola di Dio fa della loro vita dimostra che il giorno del giudizio – se le cose rimanessero così – non devono certo aspettarsi di essere chiamati a far parte del gregge del Signore, delle schiere che compongono la Sposa dell'Agnello... perché il loro nome non si troverà scritto nel Libro della vita!!!

Abbiamo anche detto che studiando questo testo è evidente come il concetto di *beatitudine*, diffuso anche nell'ambiente evangelico, è spesso distorto, falsato...! Troppe volte la vita cristiana è considerata una specie di vita legalistica, farisaica (per riprendere un esempio tipico del periodo di Gesù sulla terra), una vita apparente, ipocrita, che sembra prevedere una costante rinuncia alla maggior parte delle cose 'piacevoli' della vita; quindi un 'non poter fare questo o quello', non potersi permettere certe cose, doverne subire altre... insomma, pur sforzandosi di vedere degli aspetti positivi, la sintesi è una 'vitaccia'... tutt'altro che 'beata', privilegiata! Tutto questo perché si 'misura' il Regno di Dio, la condizione del grazia-to da Dio ed appartato per Dio con i criteri e le idee di questo mondo senza Dio, pagano, i criteri secolari!

Tu come l'hai vista fin qui la vita cristiana?! Ti sei fatto una visione personale, 'spaccata' in due settori contrapposti, che in qualche modo fin qui hai cercato di far convivere in te?! Hai vissuto fin qui vivendo da una parte l'aspetto della tua vita 'spiritualista', quello che pensa a un Gesù buono, che ha dato la Sua vita per te e speri un giorno succeda che ha anche ottenuto il paradiso proprio per te... e dall'altra sopravvivi ad una vita pesante, in cui ti sei rassegnato a rinunciare alla maggior parte dei piaceri della nostra esistenza sulla terra?!? E, per dirla tutta, sinceramente non ne sei affatto contento... non provi soddisfazione, non ti senti né appagato, né 'beato'...?! In realtà trovi questa vita solo una inevitabile situazione che cerca di conciliare l'eternità di cui sai qualcosa con la vita di tutti i giorni... e magari, ogni tanto, ti concedi (magari di nascosto) anche 'il vero piacere' di qualche trasgressione, mescolandoti fra i non credenti affermati, quelli che 'si sanno divertire', sanno cogliere l'occasione, che vivono secondo la filosofia del 'carpe diem' ...?! Poi, hai sviluppato magari una gestione tutta tua di questa situazione, nella quale non hai il coraggio di confessare il tuo peccato, ti ci sei abituato, lo tieni per te... e dopo i primi sensi di colpa, ti sforzi di ridimensionarlo, fino a giungere a non pensarci proprio...!? E magari completi l'opera con un grosso lavoro di costante confronto e paragone tra te e chi sta peggio, con chi si comporta ancora peggio, in modo da desensibilizzare sempre di più la tua anima nei suoi sensi di colpa... ti arrocchi nelle tue posizioni e convinzioni, ti consideri una vittima del sistema, ti vedi come l'oggetto delle attenzioni negative di altri, sposti l'attenzione sugli altri, metti in evidenza quanto sono peccatori, così sei meno al centro della loro attenzione... e così sei meno costretto a dare imbarazzanti spiegazioni!? Continua tu, se vuoi...

Pensiamo che le regole del *Regno di Dio* siano in fondo delle imposizioni del 'sistema religioso', ma di cui si potrebbe fare certamente a meno?! Pensi che in fondo la predicazione e le 'regole' di vita cristiana che si cerca, ci si sforza di vivere nella nostra chiesa assomiglino, come sistema, un po' a quello che si sono inventati nella chiesa romana, con gli innumerevoli dogmi applicati dal Diritto Canonico o che nella società musulmana impone la *Sharia*?!?

In fondo ti senti un 'diverso', uno che crede che qualsiasi regola sia sbagliata, che ognuno abbia il diritto di vivere come preferisce, senza imporre nulla agli altri... Se è così, mi sembra tu abbia completamente dimenticato che a causa della corruzione del cuore umano, non solo siamo incapaci di tanta civile convivenza, ma l'idea che ognuno debba fare come meglio ritiene... intanto diventa il presupposto della legge del 'far west' in cui ognuno cerca di imporre la 'propria' legge e quindi quella del più forte, di chi gri-

da di più, di chi imbroglia meglio, di chi è più scaltro... ma dimostra anche una situazione ed un modo di vivere che nella storia biblica sono segnalati, con questo modo di pensare e di fare nel corso dei secoli, proprio descrivendo i momenti peggiori della condizione di carnalità e di allontanamento da Dio da parte delle Sue creature ed anche di coloro che si dichiaravano Suo popolo!!! Pensate a certe descrizioni fatti sulla condizione del popolo di Dio prima dei giudizi di volta in volta espressi, pensate alla condizione del genere umano prima del diluvio, pensate alle condizioni del popolo prima che Dio ogni volta suscitasse un 'giudice' fra il Suo popolo per interrompere tale precipitare delle condizioni nel peccato, pensate a certe descrizioni in Apocalisse sulle manifestazioni peggiori prima del giudizio finale...! Ricorre questa situazione drammatica che i profeti descrivevano con questa frase o anche questo concetto: "Ognuno faceva quel che più gli pareva bene (o che gli pareva, o che gli piaceva)!".

Chi la pensa così ha perfettamente colto lo spirito e la filosofia che il Nemico di Dio propone fin dal tempo in cui riuscì ad ingannare i nostri progenitori!!! Il pensiero pagano e scellerato proposto e diffuso dal Nemico è e continua ad essere in sostanza sempre lo stesso:

- Noi possiamo fare a meno di Dio...
- Noi vogliamo e possiamo scegliere il nostro destino...
- Dio in fondo ha paura di noi e cerca di costringerci capricciosamente a stare alle Sue regole
- In verità, noi abbiamo in noi stessi tutto quello di cui abbiamo bisogno, sia per arrivare a Dio che vivere al meglio la nostra vita'...!!!
- Noi abbiamo il diritto di vivere come più ci piace, senza dover rendere conto a nessuno!
- Chi lo dice che Dio è proprio come è scritto nella Bibbia? Perché non può essere come me lo immagino io, come preferisco?!

Penso che chi è sinceramente convinto di queste idee... faccia bene ad uscire dalle nostre riunioni, dal nostro contesto, e tornare in seno alla 'santa madre chiesa, cattolica ed apostolica'... la quale, pur di mantenere il più alto numero possibile di membri e proseliti, è disposta a usare in terra un criterio umano di grande tolleranza per il tuo peccato, lasciarti 'godere' i tuoi peccati - purché almeno una volta all'anno passi attraverso la confessione e ti sottoponi saltuariamente ai principali sacramenti... - e, in tal caso, pubblicamente, saresti riuscito a salvare nella tua vita 'sia il capro che il cavolo'!

Sì, se la pensi così, credo che più che un cristiano maturo che abbia compreso il senso della Grazia di Dio, che abbia una sufficiente coscienza della schifezza del proprio peccato... tu assomigli piuttosto al bambino che non comprende 'la logica' delle regole del Regno dei cieli... e quindi tutto gli appare solo una sciocca ed inutile imposizione da altri e dall'alto!!!

Torniamo alle affermazioni di Gesù. Abbiamo detto che al di là del fatto che il Sermone sia stato su quel monte una meravigliosa unità in un discorso rivolto ai Suoi discepoli, come un'unica meravigliosa predicazione... oppure, come alcuni studiosi hanno ipotizzato, che quella di Matteo sarebbe invece una sintesi di più brevi predicazioni di Gesù... per necessità di tempo e di esposizione, siamo comunque costretti a 'sezionare' questo discorso nelle sue varie affermazioni per poter cogliere il più possibile ciò che l'autore biblico ha voluto trasmetterci. Quindi, per avviarcì pian piano a concludere...

Beati i mansueti (i miti, i non violenti)...

Matteo 5:1 Matteo 5:1 Gesù, vedendo le folle, salì sul monte e si mise a sedere. I suoi discepoli si accostarono a lui, ² ed egli, aperta la bocca, insegnava loro dicendo:

³ «Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli.

⁴ Beati quelli che sono afflitti, perché saranno consolati.

⁵ Beati i mansueti, perché erediteranno la terra.

⁶ **Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati.**

Ricordo ancora che il termine *beato* è la traduzione di *makarios*, da cui deriva il termine tecnico usato in

italiano *macarismo* (appunto *beatitudine*)... colui che è beato, felice, privilegiato...!

Anche questa 'beatitudine', come abbiamo visto, si colloca fra le regole sconvolgenti del Regno di Dio, in completa contrapposizione con la tendenza, le consuetudini, le logiche e le regole del nostro mondo...!

Anche con questa affermazione, tornano a contrapporsi due modi di vivere, due modi di intendere la vita, di proporsi. Due modi di reagire alle proprie circostanze... da una parte quello del Regno dei cieli di cui parla qui Gesù, dall'altra quello le cui leggi e logiche non dobbiamo neppure ricercare, basta vivere come 'ci viene', in assoluta spontaneità e libertà della nostra carne, della nostra vecchia natura... quel modo tipico e consono alla nostra corruzione che ci trasciniamo dietro assieme al nostro corpo...!